

BATTAGLIE STURZIANE

CASE DA GIOCO A PALAZZO MADAMA

Il Sen. Sturzo si batté a lungo contro il gioco d'azzardo e anche contro giochi più innocenti come il lotto e il totocalcio "che alla lunga prosciugano le borse dei poveracci che ci sperano".

L'attesa dell'esito della mozione del senatore Ricci e altri contro le case da gioco è stata smorzata con la mossa di rinvio per un accordo internazionale. E poiché tale accordo non solo andrà alle lunghe assai più di quello sull'esercito europeo, ma non se ne farà nulla, **così l'Italia avrà le sue case da gioco per oggi e per sempre.** Questo tipo di insabbiatura in Sicilia si chiama: «*soffocare il cane con le lasagne*»: messo avanti a un bel piatto di lasagne lunghe e intrecciate il povero cane, preso dalla fretta di mangiare, resterà soffocato...

Accordo internazionale, dicono i senatori, per l'abolizione delle case da gioco: **campa cavallo!** I casinò portoghesi, spagnoli e francesi che fronteggiano l'Atlantico possono considerarsi estranei alla concorrenza mediterranea, come quelli francesi e belgi del Mar del nord. I turi-

sti, che da quei centri passano nella zona mediterranea, vengono per il sole mite e asciutto, non per la *roulette*, se questa c'è, tanto meglio per i giocatori di professione o per i nababbi stravaganti; **ma che sia un'attrattiva per il gran pubblico, senza la quale il turismo italiano languirebbe o andrebbe in malora, non lo affermerà nessuno.** I frequentatori dei casinò della Costa Azzurra arrivano a San Remo e vanno a Venezia con *pied-à-terre* a Nizza e a Monaco.

Credono sul serio i senatori che, portando nelle riunioni internazionali del turismo o dell'unione interparlamentare la proposta di un'abolizione generale, arriveranno a far saltare le bische autorizzate? Nè Spa e Ostenda, nè Monaco e Nizza saranno chiusi dalla voce incantata del nuovo mago Merlino del Senato italiano; **e fallito il saggio tentativo di una moralizzazio-**

ne collettiva, ci resteranno intatte le bische di San Remo, Venezia, Campione con la coda di Saint Vincent sotto il pretesto dello sviluppo del turismo dell'Italia (*l'alta* s'intende), che altrimenti non avrebbe risorse.

L'Agenzia Romana d'Informazione del 13 dicembre ci fa sapere che nel novembre scorso **San Remo ha avuto la visita di 5.050 italiani e di 1.187 stranieri, con la contrazione sul novembre del '50 di 1.216 unità;** proprio quando le statistiche nazionali danno un incremento di turisti stranieri superiore a quello del 1950, che ebbe a suo vantaggio i pellegrinaggi dell'anno santo. Nello stesso novembre San Remo, pur avendo avuto la diminuzione di 1.216 unità, ha usufruito, in confronto al novembre '50, dell'aumento di 8.824 giornate di presenza: o che i milanesi del treno del sabato (che contribuiscono per la maggior

Luigi Sturzo
(da "La Via"
del 22
dicembre
1951)

Accordo internazionale, dicono i senatori, per l'abolizione delle case da gioco: **campa cavallo!**

Credono sul serio i senatori che, portando nelle riunioni internazionali del turismo o dell'unione interparlamentare la proposta di un'abolizione generale, arriveranno a far saltare le bische autorizzate?

Qualcuno mi ha scritto che la mia campagna contro le bische per essere logica dovrebbe estendersi contro il lotto e il totocalcio che lo stato non solo permette, ma organizza a suo profitto.

Questi giochi suscitano passionalità, per lo più non giovano ai vincitori e a lungo prosciugano le borse dei poveracci che ci sperano.

E le bische clandestine? Che la polizia faccia il proprio dovere; sorprenda le bische e denunci i contravventori, giocatori e tenutari

parte a formare i cinquemila italiani del novembre scorso) si siano soffermati là a santificare la domenica; ovvero che gli stranieri abbiano preferito godersi qualche giorno la riviera più che il casinò. **Comunque, si può affermare con sicurezza che gli stranieri che visitano Venezia non vi sono attirati da quel lugubre luogo che si chiama casinò del Lido; e che a San Remo ci vanno assai più italiani che stranieri.**

Dalle cifre portate in Senato occorre fare un esame accurato e statisticamente controllato e categorizzato; perché non si creda di far leva sulla perdita di un certo numero di turisti per mantenere le nostre bische autorizzate, solo perché Nizza e Monaco rimangono in piedi.

Non tenendo conto della riviera ligure, perché si può affermare che abbiamo San Remo a portata di mano (prima del 1928 senza la bisca di San Remo i centri liguri erano affollati lo stesso), e senza tener conto di Venezia, che è sempre un'attrattiva mondiale, bisca o non bisca; **chi dirà che Firenze, i laghi lombardi, Roma, Napoli e Sorrento, Palermo, Siracusa e Taormina manchino di stranieri perché non ci sono le attrattive del gioco di stato?**

Passando dal turismo alla beneficenza, Mino Caudana ci

ha raccontato il caso di un signore triste e malinconico che ogni giovedì va al casinò di San Remo, e regolarmente vince mandando, senza dire il suo nome, le somme riscosse alla piccola casa della divina provvidenza di Torino, fondata dal Cottolengo. Mi dispiace parlarne: non nego la retta intenzione del signore sconosciuto e l'opera buona alla quale sono indirizzati i suoi denari. Ma come per il turismo così per l'opera pia non mi piace la teoria che «il fine giustifica i mezzi». In Sicilia si dice: *rubare il porco e offrire le setole per le anime del purgatorio. Anche gli altri casinò offrono denari a chiese e ad orfanotrofi per propiziarsi la curia celeste, dopo essersi propiziata quella municipale, e certe altre curie di dietro le quinte.* Sarebbe l'ora di finirla con questa educazione farisaica. Quando Gesù disse a Zaccheo che voleva pranzare da lui, Zaccheo lo accettò pieno di gioia, aggiungendo che avrebbe dato la metà dei suoi beni ai poveri e il quadruplo alle persone che egli aveva defraudate. **Così giustizia e carità si unirono con il pentimento del peccatore, che aveva fatto molti denari pelando il prossimo. Questo è il Vangelo; questa è la morale.** Le elemosine fatte a coprire la colpa (il gioco d'azzardo è tale ed è proibito dalle leggi civili e da quelle ecclesiasti-

che), non sono nè buone nè desiderabili.

Qualcuno mi ha scritto che la mia campagna contro le bische per essere logica dovrebbe estendersi contro il lotto e il totocalcio che lo stato non solo permette, ma organizza a suo profitto. Premetto una distinzione: la bisca ha una forma collettiva passionale di gioco, con tutto il contorno di lusso e di sensualità, che costituisce un pubblico scandalo e una intensiva coltivazione di vizi; la cosa è diversa per il lotto e il totocalcio. **Però, mi metto anch'io fra coloro che invocano provvedimenti per eliminare la passionalità che destano questi giuochi, da essere ridotti (se debbono ancora sopravvivere) al minimo di puntate o di vincite, riducendoli a semplice distrazione e non mai come mezzo di ingiustificato arricchimento, che, nella maggior parte dei casi, non giova ai vincitori e a lungo andare prosciuga le borse dei poveracci che ci sperano.**

E le bische clandestine? Che la polizia faccia il proprio dovere; sorprenda le bische e denunci i contravventori, giocatori e tenutari; la magistratura faccia il proprio dovere, giudicando i denunciati sollecitamente ed esemplarmente. **Un paese dove non si osservano le leggi è un paese in decadenza, non in progresso.**